

Il Regolamento di Polizia Mortuaria tra aspetti medico-legali ed aspetti di tutela dell'ambiente

di M.Cristina Paganini

Nelle "Giornate estensi di Medicina Legale e delle Assicurazioni" organizzate a Ferrara dal 22 al 25 maggio 1991, ha avuto luogo un incontro, promosso dall'AMSEFC e dall'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Ferrara, fra un ristretto numero di esperti nazionali e di altri Paesi europei.

Positivi i risultati del Seminario, come è stato riconosciuto anche dagli ospiti italiani e stranieri, i quali hanno sottolineato, come carta vincente, la multidisciplinarietà dell'incontro.

Si è infatti confrontata la pratica, da parte di chi gestisce i cimiteri, con la teoria, esposta dagli illustri accademici presenti, e con la norma, evidenziata dai rappresentanti del Ministero della Sanità.

L'illustrazione di uno studio geologico e il confronto con le esperienze francesi e olandesi, ha dato un quadro completo e quella visione globale che i promotori dell'iniziativa si prefiggevano.

Molto seguite le relazioni del Prof. Pierucci dell'Università di Pavia, il quale ha illustrato i processi di mineralizzazione delle salme, dell'Ing. Fogli che a nome dei Direttori dei cimiteri italiani ha esposto cause, effetti e possibili soluzioni al problema della mancata mineralizzazione delle salme e infine, del Prof. Toti che, a nome del Ministero della Sanità, ha illustrato come il nuovo regolamento di Polizia Mortuaria (del 1990) possa intervenire a sostegno degli operatori.

Dato l'interesse suscitato, di alcune di esse diamo il testo qui di seguito.

Un sondaggio sulla situazione di tale fenomeno nelle città italiane, ha dato risultati che confermano la gravità del problema come dimostra la seguente tabella relativa all'anno 1990, che riporta i dati delle città dove il fenomeno della "scarsa biodegradabilità" delle salme è più avvertito.

Tutti d'accordo gli intervenuti sugli effetti e sostanzialmente sulle cause del fenomeno.

Sulle soluzioni ancora unanimità nel ritenere la cremazione la pratica più efficace in assoluto. Si sono

tuttavia approfondite anche altre possibili soluzioni tecniche idrogeologiche e di intervento nella fabbricazione dei cofani funebri.

Un dato emerso è anche la scarsa biodegradabilità degli abiti con cui vengono ricomposte le salme.

Una cosa è apparsa evidente: non è più possibile sottacere tale problema anche per i riflessi di natura urbanistica dei cimiteri legati alla mancata rotazione dei posti disponibili.

E' quindi necessaria un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica affinché ogni componente possa contribuire per quanto di competenza ad introdurre i correttivi necessari.

Ancora in discussione altri interventi normativi e in conclusione il Sottosegretario alla Sanità On. Paolo Bruno, intervenuto all'iniziativa in rappresentanza del Governo, ha proposto la costituzione di una Commissione di esperti, in seno al Ministero della Sanità che comprenda tutte le categorie interessate e studi la soluzione della questione e già fin d'ora cominci a progettare la legislazione del futuro in armonia con quanto previsto negli altri Paesi europei.

Nel frattempo, tuttavia, il Ministero della Sanità emanerà una circolare esplicativa.

COMUNE	% INCONSUNTI ESUMAZIONI DA CAMPO COMUNE
VENEZIA	80
MANTOVA	70
PADOVA	50
VICENZA	50
TRENTO	47
FERRARA	45
MILANO	42
BELLUNO	35
REGGIO EMILIA	28